

IL CORRIERE DEL SUD



Via 1° Maggio 40/C - CROTONE -
Tel. 0962/905247 - Fax 902528

PERIODICO INDIPENDENTE CULTURALE - ECONOMICO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via 1° Maggio 40/C - Crotone 88900 - Tel. 0962/90.10.76 - 905271 - 905274 - Telex (0962) 90.25.38 - Fax (0962) 909182 - Nol. 29579 - Iscr. Reg. Naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% art. 2 comma 200/L. 662/96 - Poste Italiane Filiale di Cuneo - Gruppo 3° - mensile pubblicità inferiore al 50% - tassa pagata - tax paid -
Direttore Editoriale *Fino D'Eloris* - Direttore Responsabile *Tina D'Eloris* - Abbonamenti: lire 50.000 - Contributo Sostenitore L. 100.000 - Estero L. 100.000 c.c.p. 15800881
Sito Web: www.corriereadsud.it - E-Mail: direttore@corriereadsud.it - redazione@corriereadsud.it - giornalisti@corriereadsud.it
5 Ottobre - 16 Ottobre 2000 • Anno IX ° N° 14 • Lire 2.000 - € 1.03



Via 1° Maggio 40/C - CROTONE -
Tel. 0962/905247 - Fax 902528

N° 14/2000 - ANNO IX - 5 Ottobre/16 Ottobre

Attualità

IL CORRIERE DEL SUD

Dal Centro di Neurogenetica di Lamezia nuovi orizzonti per la scienza Nuove scoperte di ricercatori calabresi

Nicastrina. Intervistata la dottoressa Amalia Brunni

Si chiama Amalia Brunni, lavora al centro di Neurogenetica di Lamezia Terme e fa parte dell'equipe che da anni lavora nel campo della ricerca del morbo di Alzheimer.

L'abbiamo intervistata. Una ricercatrice dedicata al suo lavoro che svolge con passione e professionalità.

E' recente la notizia di una proteina che sarà importante per le future ricerche sul morbo di Alzheimer.

Dottoressa Brunni quanta importanza riveste la scoperta della Nicastrina?

L'importanza è grande. Un matrone in più per lo sviluppo delle conoscenze di malattie che studiamo da decenni.

In parole semplici come opera la nicastrina nel processo di genesi del morbo di Alzheimer?

La conoscenza di come lavora la nicastrina non è ancora perfettamente nota. La nicastrina lavora insieme alle prenestrine che sono proteine che sono codificate da questi geni. Lavorano insieme nel processare, cioè tagliare questa sostanza che si chiama betaifilote che viene prodotta in eccesso e in una forma anomala nei cervelli dei malati Alzheimer.

Da quanto tempo si lavora su queste ricerche?

Dobbiamo risalire all'origine. Negli anni '80, nell'83 ho iniziato insieme ad un gruppo internazionale di ricerche.

Abbiamo cominciato con un'analisi di famiglie abbastanza vaste con studi genetici incredibili risalenti al

1600 e di conseguenza grazie all'individuazione e allo studio di queste famiglie e a centinaia di effetti sparsi per il mondo abbiamo avuto la possibilità di isolare il gene nel 1995. Trovata la causa e identificato il gene, si andrà avanti.

In futuro si potrà parlare di interventi preventivi o eventuali cure a malattia insorta?

E' una domanda molto difficile. L'intervento preventivo ha enormi punti interrogativi perché questa è una malattia che soffre a 40 anni nella forma genetica, nelle forme più comuni, sporadiche, che sono la stragrande maggioranza, la malattia ha un'incidenza con una variabile dal 6% al 10% dopo i 65 anni. Il problema della prevenzione è molto difficile.

Esistono degli studi fatti con risonanza magnetica funzionale che hanno riscontrato che la malattia inizia molti anni prima che la malattia si manifesti, quindi prevenire credo sia un po' difficile, curare sicuramente sarà possibile grazie alla biochimica, debellare la malattia è il desiderio di noi ricercatori, ma solo il futuro potrà darci delle chiarezze in questa direzione.

Quando le malattie sono così complesse, come il morbo di Alzheimer, è difficile intervenire, per combattere bisogna conoscere bene il nemico.

Questa scoperta ha aperto ulteriori prospettive di sviluppo e di ricerche e poi di nicastrina si parlerà in tutti i

convegni mondiali.

Il contributo dei ricercatori lamezini quanta importanza ha rivestito nel percorso di ricerca?

Noi abbiamo posto la chiave, quello da cui si è partiti per studiare la malattia, tutto il contributo clinico e genealogico di raccolta di campioni, di cervelli di malati affetti che la famiglia con grande senso civico ha mes-

so a disposizione e quindi è stato un ruolo fondamentale, la base da cui si è potuti partire per questa ricerca tant'è che il nome nicastrina non è stato scelto da me e neppure dal mio gruppo. E' stato un omaggio al lavoro pionieristico iniziato in qualche maniera tantissimi anni fa.

L. D. R.

10° campionato mondiale di Karate

Un appuntamento importante per gli appassionati di arti marziali: il decimo campionato mondiale di karate tradizionale. La data, il 14 ottobre; il luogo, il PalaMalaguti di Casalecchio di Reno, Bologna.

Il campionato è parte integrante del progetto Fikta 2000 organizzato dalla Fikta (Federazione italiana Karate tradizionale e discipline affini) nell'ambito di Bologna 2000. Tra gli eventi figurano una rassegna del bu do nel cinema giapponese (31 ottobre), un simposio internazionale sul Karate tradizionale e le arti del bu do presso l'università di Bologna (15 ottobre). Il campionato mondiale, invece, vedrà le sue fasi salienti

nelle semi finali a Ferrara il 13 ottobre (con ingresso gratuito) e la finale il 14 ottobre al PalaMalaguti di Bologna.

Per il mondo del karate, arte marziale tra le più antiche, si tratta di un evento della massima importanza, che vedrà scontrarsi nelle due specialità previste, Kata (forme) e Kumite (Combattimento), atleti di livello tecnico eccellente, come quelli italiani, campioni mondiali in carica nel kata. Un'occasione da non perdere, quindi, per chi pratica, ma non solo, un'arte che non insegna la violenza, come qualcuno vuol far credere, ma disciplina, autocontrollo e stima di se stessi.

Enrico Bassi